

LA
VALUTAZIONE DEGLI
IMPATTI NEL
CONTESTO
PANDEMIA
COVID 19



IPLOM

Genova, 23 GIUGNO 2020
Dott. Ing. Gianfranco PEIRETTI - RSPP-HSE Manager IPLOM S.p.A.

**COME DEVO APPLICARE
L'ACCORDO ADOTTATO DAI DPCM?**

**COME VALUTO LE MISURE DA
ADOTTARE?**

DEVO AGGIORNARE IL DVR?



**MA IL MIO VERO
OBIETTIVO QUALE
DEV'ESSERE?**



BUONGIORNO,

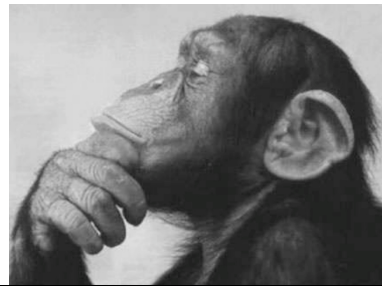
ENTRIAMO SUBITO IN ARGOMENTO E VEDIAMO DI DARCI DELLE RISPOSTE OPERATIVE A DELLE DOMANDE CHE CI SIAMO SICURAMENTE FATTI, A CUI SICURAMENTE ABBIAMO SENTITO RISPONDERE DAI VARI ESPERTI NEI WEBINAR CHE SI SONO SUCCEDEUTI IN QUESTO PERIODO.

PROVERÒ A DARVI IL PUNTO DI VISTA DI CHI SI È TROVATO A DOVER GESTIRE IN «REAL TIME» IN UN'AZIENDA A CICLO CONTINUO ATECO 19 ED A RISCHIO INCEDENTE RILEVANTE, E QUINDI HA DOVUTO DECIDERE SUBITO SU COME ATTREZZARSI BEN PRIMA CHE VARI DPCM ED ACCORDI DETTASSERO LE REGOLE.

QUINDI FORSE PER PRIMA COSA DOBBIAMO CHIEDERCI CHIEDERCI: MA QUAL'E' IL NS.VERO OBIETTIVO?

**«PROTEGGERE LA SALUTE DI TUTTI
GARANTENDO LA SICUREZZA DEI
LUOGHI DI LAVORO»**

**«QUALI SONO I REALI BISOGNI
ED I TIMORI DEI
COLLEGHI?
DA QUESTI QUALI
COMPORAMENTI
SCATURISCONO?»**



LA RISPOSTA È SCONTATA ED È EVITARE CHE IL CONTAGIO ENTRI IN AZIENDA.

QUINDI SICURAMENTE ADOTTARE TUTTE LE MISURE TECNICHE ED ORGANIZZATIVE CON CUI ORAMAI ABBIAMO IMPARATO A CONVIVERE.

MA È SUFFICIENTE? SICURAMENTE NO SE NOI TRALASCIAMO IL FATTORE UMANO E NON CI CALIAMO NEI PANNI DEI LAVORATORI CHE, COME NOI, SI SONO TROVATI DI FRONTE AD UN NEMICO SCONOSCIUTO, BOMBARDATI DA MILLE TRASMISSIONI TV CHE DICEVANO TUTTO ED IL CONTRARIO DI TUTTO. QUAL È STATA LA NATURALE REAZIONE A TUTTO CIÒ? LA PAURA DELL'ALTRO, ISOLARCI ADOTTANDO LA NATURALE DIFESA DI CHIUDERCI NELLA NS. TANA AVVERTITA COME UN LUOGO SICURO.

QUESTO IL PRIMO GROSSO SCOGGIO CHE SI È DOVUTO AFFRONTARE, UN'ONDATA DI PANICO E QUINDI IN MOLTI HANNO ACCOLTO FAVOREVOLMENTE IL FERMO DELLE ATTIVITÀ, E. DIAMETRALMENTE OPPOSTO, QUELLO DELLA SOTTOVALUTAZIONE E DELLO SCETTICISMO DI FRONTE A QUELLA CHE ERA RITENUTA «UNA BANALE INFLUENZA»

LE CONSEGUENZE PRATICHE SONO STATE ENTRAMBE DEVASTANTI, CHI SI È MESSO IN MALATTIA SGUARNENDO LE AZIENDE E RISCHIANDO DI METTERE IN CRISI IL PRESIDIO DEGLI IMPIANTI, DALL'ALTRO LA SOTTOVALUTAZIONE DEL PROBLEMA ED IL RITARDO NELL'ADOTTARE COMPORTAMENTI PRUDENTI.

**«COME POSSO
CON IL MIO COMPORTAMENTO
PROTEGGERE GLI ALTRI?»**



**«COME DIMENSIONO
LE MISURE DI
PREVENZIONE E
PROTEZIONE?»**

4

DA QUESTA PRELIMINARE VALUTAZIONE DEL CONTESTO DISCENDONO TUTTE LE AZIONI CHE POSSONO CONSENTIRE ALLE AZIENDE DI GESTIRE , CORRETTAMENTE LA CRISI, MISURE CHE POI ABBIAMO RITROVATO SIA NEGLI ATTI NORMATIVI CHE NELLE LINEE GUIDA QUALI LA BO SAFETY:

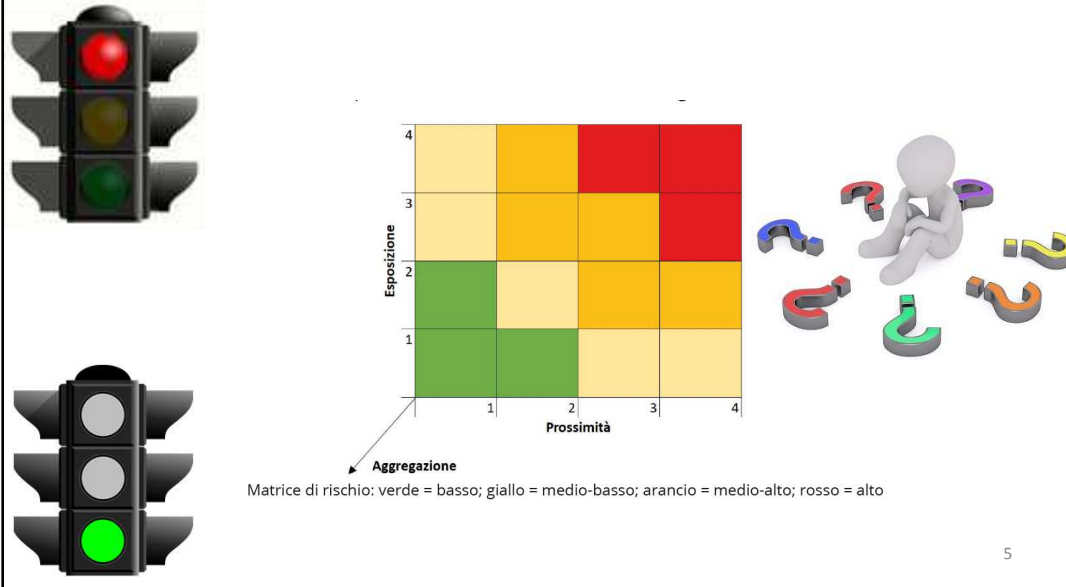
INNANZITUTTO AVERE UN APPROCCIO SOCIALE E SOLIDALE VERSO LA SITUAZIONE DI EMERGENZA, NON RAGIONANDO EGOISTICAMENTE, MA IN UN'OTTICA DI COLLETTIVITÀ.

UN ESEMPIO FRA TUTTI LE MASCHERINE. TUTTI NOI RICORDIAMO LA DRAMAMTICA SITUAZIONE VISSUTA A MARZO QUANDO CHI ERA IN PRIMA LINEA NON AVEVA I DPI E C'ERA INVECE CHI, AVENDONE LA DISPONIBILITÀ IN AZIENDA, NE FACEVA UN USO SPROPOSITATO?

PER STIMOLARE QUESTA CONSAPEVOLEZZA C'È UN'UNICA VIA: L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE COSTANTE CON IL PERSONALE CON MODALITÀ DI TRASPARENZA E COINVOLGIMENTO DELLE RAPPRESENTANZE DEI LAVORATORI, SIANO ESSE RSU CHE RLSA.

E' OPPORTUNO CHE TUTTA QUESTA ATTIVITÀ SIA DEMANDATA AD UN LEADER AZIENDALE CHE ASSUMA IL RUOLO DI GESTORE DELL'EMERGENZA E CON LA GIUSTA AUTOREVOLEZZA E CREDIBILITÀ SAPPIA VEICOLARE I GIUSTI MESSAGGI ALLE PERSONE.

CERTAMENTE TUTTO CIÒ NON PUÒ ESSERE IMPROVVISATO MA DEVE ESSERE COSTRUITO NEL TEMPO SIA NELLA GESTIONE QUOTIDIANA DELL'AZIENDA, CHE NELLA PREDISPOSIZIONE DEI BUSINESS CONTINUITY PLAN.



INAIL HA PROVVEDUTO A TRACCIARE DELLE LINEE GUIDA SU COME DOVREBBE ESSERE CONDOTTO LA GRADAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE IN RELAZIONE AL REALE LIVELLO DI RISCHIO DELLE SINGOLE REALTA', AL LORO POSIZIONAMENTO GEOGRAFICO. AGLI INDICATORI SPECIFICI DEL CONTESTO AZIENDALE, ECC ECC.

QUESTA VALUTAZIONE E' BASATA SULLA COMBINAZIONE DI 3 FATTORI FONDAMENTALI, L'ESPOSIZIONE, LA PROSSIMITA' E L'AGGREGAZIONE.

NELLA REALTA' QUESTO PROCESSO DI VALUTAZIONE E' STATO BY PASSATO DAL GOVERNO CHE HA RITENUTO DI FARE UNA INDIVIDUAZIONE APRIORISTCA DELLE MISURE DI PREVENZIONE NECESSARIE E DA ADOTTARSI UNIFORMENTE A LIVELLO NAZIONALE.

L'APPROCCIO VALUTATIVO PUÒ TUTT'AL PIÙ ESSERE UTILIZZATO A SUPPORTO DELLE DECISIONI ASSUNTE E PER LA GRADAZIONE DELLE MISURE EFFETTIVAMENTE ADOTATE.

IL VIRUS SI DIFFONDE PREVALENTEMENTE PER VIA INALATORIA ATTRAVERSO DROPLET CONTENENTI FLUIDI ORGANICI INFETTI QUALI SALIVA, MUCO, ECC. ORIGINATI DA;

- **RESPIRAZIONE**
- **TOSSE**
- **STARNUTI**
- **ESPETTORAZIONE**

IL VIRUS SI DIFFONDE SECONDARIAMENTE PER CONTATTO CON SUPERFICI, OGGETTI, CONTAMINATI DA FLUIDI ORGANICI INFETTI



LA DINAMICA DEL CONTAGIO E' FONDAMENTALE PER CAPIRE IL PERCHÉ' VENGONO RICHIESTI TUTTA UNA SERIE DI COMPORTAMENTI

IL VEICOLO PRINCIPALE DEL CONTAGIO È LA SALIVA ED I FLUIDI CORPOREI PRODOTTI DALL'APPARATO RESPIRATORIO QUALI MUCO, CATARRO, SECREZIONI NASALI, ECC.

L'ATTO RESPIRATORIO, GENERANDO DROPLET OVVERO GOCCIOLINE DI SALIVA CHE POSSO «GALLEGGIARE» IN ARIA E DIFFONDENRSI A DISTANZA DAL SINGOLO INDIVIDUO E' IL PRINCIPALE RESPONSABILE DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS.

L'EFFETTO E' AMPLIFICATO NEI SOGGETTI CHE PRESENTINO SINTOMI SIMIL INFLUENZALI QUALI AD ESEMPIO DISPNEA, TOSSE O STARNUTI.

VEICOLO SECONDARIO DI CONTAGGIO, MA NON PER QUESTO TRASCURABILE, E' L'ASSORBIMENTO ATTRAVERSO LE MUCOSE PER CONTATTO CON SUPERFICI INFETTATE DA QUESTE SECREZIONI.

LE MISURE IGIENICA ED I PROTOCOLLI DI PULIZIA DELLE MANI E DEGLI AMBIENTI IN CUI VIVIAMO ASSUMO QUINDI IMPORTANZA STRATEGICA.

IN CONSIDERAZIONE DELLA PRESENZA DEL RISCHIO PANDEMIA LE NORMALI PRASSI IGIENICHE DEVONO ESSERE RAFFORZATE SIA COME FREQUENZA CHE COME EFFICACIA CON L'UTILIZZO, OLTRE AI NORMALI DETERGENTI, DI PRODOTTI DISINFETTANTI CHE ABBATTONO LA CARICA BATTERICA E VIRALE.

QUALI VEICOLI DI CONTAMINAZIONI VANNO ATTENTAMENTE CONSIDERATI STRUMENTI DI USO COMUNE QUALI AD IL CELLULARE CHE DOVRÀ ESSERE PERIODICAMENTE SANIFICATO EVITANDO DI PASSARLO DI MANO IN MANO.

VALUTIAMO COME SANIFICARE.....

JPLOM

**PRIVILEGIO I RICAMBI D'ARIA
E LA FREQUENZA DI PULIZIA
DELLE SUPERFICI
MI CONCENTRO SULLE SUPERFICI
CON CUI IL LAVORATORE PUÒ
VENIRE RAGIONEVOLMENTE IN
CONTATTO
NON TRASCURO OGGETTI ED
ATTREZZATURE QUALI CELLULARI,
RADIO, TOUCH SCREEN,
AUTOVETTURE AD USO
PROMISCUO**



IL VIRUS ENTRA IN AZIENDA CON L'OSPITE (IL LAVORATORE) ED AL DI FUORI DI ESSO HA VITA BREVE.

SE ANCHE DISINFESTO L'AZIENDA APPENA INIZIA IL TURNO DI LAVORO LA CONDIZIONE DI (PRESUNTA) STERILITÀ ED IL LIVELLO DI RISCHIO TORNA UGUALE A PRIMA.

QUINDI DI DEVO PRIVILEGIARE TUTTE QUELLE AZIONI QUALI IL NATURALE RICAMBIO D'ARIA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO, LA FREQUENTE PULIZIA DELLE SUPERFICI CON CUI PUÒ VENIRE EFFETTIVAMENTE A CONTATTO IL LAVORATORE, NON DISPERDENDO INUTILMENTE RISORSE..

QUAL'È LA REALE PROBABILITÀ CHE UN PORTATORE SANNO OVVERO UN SOGGETTO ASINTOMATICO NEI 2-5 GIORNI IL MANIFESTARSI DELL'INFEZIONE ENTRI IN AZIENDA? DIPENDERÀ DAL CONTESTO SOCIALE E DAL LIVELLO DI CIRCOLAZIONE DEL VIRUS.

SE NON POSSO COMUNQUE ESCLUDERE AL 100% CHE UNA DROPLET INFETTA SI DEPOSITATO SULLA VIA DI CORSA DI UN CARROPONTE OD UNA TRAVATURA DI UN CAPANNONE O SOPRA L'ARMADIO DELL'UFFICIO, POSSO STIMARE LA PROBABILITÀ CHE NEL SUO BREVE CICLO DI VITA (MAX..72 H) ENTRI IN CONTATTO E POSSA INFETTARE UN LAVORATORE: PRATICAMENTE NULLA.

QUINDI SE VALUTO CORRETTAMENTE IL CONTESTO ED RISCHIO POSSO GRADUARE E MODULARE LE AZIONI CHE SONO EMERSE DALLA VALUTAZIONE DI RISCHIO GLOBALIZZATA CHE IL LEGISLATORE HA GIÀ FATTO PER ME E QUINDI RENDERE EFFICACE LA MISURA DI PREVENZIONE NEL MIO CONTESTO.

RIFERIRSI SEMPRE E COMUNQUE SOLTANTO ALLE FONTI UFFICIALI

FORMALIZZARE SEMPRE TUTTE LE ATTIVITA' SVOLTE MOTIVANDO LE SCELTE ADOTTATE



MANTENERE SEMPRE DISPONIBILI TUTTE LE EVIDENZE OGGETTIVE DELLE ATTIVITA' SVOLTE



VALORIZZARE LA CONDIVISIONE CON LE PARTI SOCIALI DELLE MISURE PREVISTE E LA COMUNICAZIONE

NELLA FORMALIZZAZIONE DELL'ISTITUZIONE DEL COMITATO AZIENDALE DARE ATTO CHE AI SENSI DEL D.LGS.81/08:

- LE MISURE ADOTTATE DALL'AZIENDA E LE PROCEDURE DEFINITE INTEGRANO IL DVR QUALE APPENDICE DEL PIANO DI PREVENZIONE
- LE RIUNIONI DEL COMITATO INTEGRANO LE ATTIVITA' DI CONSULTAZIONE DEGLI RLSA PREVISTE DALL'ART.35
- LE COMUNICAZIONI EMESSE E LA DOCUMENTAZIONE RESA DISPONIBILE DAL COMITATO COSTITUISCONO A TUTTI GLI EFFETTI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DEI LAVORATORI
- I SOPRALLUOGI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO, LA COMPILAZIONE DELL CHECK LIST DI AUTOCONTROLLO PREDISPOSTE DALLA ASL ASSUMONO RILEVANZA AI FINI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.

MANTENERE AGGIORNATA LA REGISTRAZIONE DI TUTTE LE ATTIVITA' SVOLTE E PRONTAMENTE DISPONIBILE LA DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO QUALI AD ES. VERBALI DI RIUNIONE, VERBALI DI FORMAZIONE, REGISTRI DI MANUTENZIONE, FATTURE DI ACQUISTO E LISTE DI DISTRIBUZIONE DPI, ECC

LE VALUTAZIONI ED EVENTUALI CONTESTAZIONI SARANNO INFATTI SEMPRE EFFETTUASTE EX POST, QUANDO CIOE' NON SARÀ PIÙ AVVERTITO LO

STATO DI NECESSITÀ E DI URGENZA A CUI È CHIAMATI OGGI AD ASSUMERE
DECISIONI.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

IPLOM

Dott. Ing. Gianfranco PEIRETTI
RSPP-HSE Manager IPLOM S.p.A.
www.iplom.com
m.p. (+39)3357262615
E mail gianfranco.peiretti@iplom.com



CONCLUDO CON I RINGRAZIAMENTI A RINA PER L'OPPORTUNITA DI
CONDIVIDERE L'ESPERIENZA VISSUTA ED A UNIONE PETROLIFERA PER
TUTTO IL SUPPORTO FORNITO IN QUESTO PERIODO SIA SOTTO IL
PROFILO TECNICO-NORMATIVO E DI CONDIVISIONE DELLE
PROBLEMATICHE CHE IN TERMINI DI VICINANZA AALLE IMPRESE
ASSOCIATE,